

I 7 PASSI CHIAVE SONO RIVELATI QUI!

Ecco come funzionano i 7 passi:

Perdonami per il titolo in stile tabloid, e so che probabilmente vorresti saltare direttamente alla Lezione 1 e cominciare a modificare le foto, ma se lo fai (e salti questa breve sezione in cui rivelo i sette passi) te ne pentirai (non ora, ma quando sarai circa a metà della Lezione 2 comincerai a dire cose tipo: “Ehi...” e “Che diavolo...?” e altre espressioni seguite dai puntini di sospensione). Ma, se spendi due minuti ora e mi lasci spiegare il sistema* in modo che sia comprensibile, ti prometto che otterrai molto di più da questo libro e dalla tua esperienza di editing in Lightroom. Capirai a pieno ciò che stiamo cercando di ottenere (e perché scrivo in questo modo) e il sistema sarà un successo per te. Farò questa breve introduzione in stile domanda e risposta, che è perfetto per persone con la curva dell’attenzione di un criceto. (Non tu, bada bene. Altre persone). Partiamo.

D. In che modo può aiutarmi questo sistema?

R. Ehi, intanto possiamo cambiare atteggiamento?

D. Oh, scusami. Ho avuto una giornata molto frenetica.

R. Va tutto bene. Beh, questo libro affronta quelli che ho appreso essere i tre problemi maggiori che le persone incontrano quando modificano le foto in Lightroom:

- (1)** Aprono una foto e sanno che è brutta, ma non sanno da che parte cominciare a correggerla. Non sanno che cosa correggere per prima, cosa a seguire e nemmeno come farlo.
- (2)** Se hanno già un libro su Lightroom (magari anche uno dei miei) e hanno letto come usare qualcosa come la Curva di viraggio o i profili della fotocamera, riescono in qualche modo a correggere le foto con il libro aperto di fronte a loro. Ma, quando riaprono Lightroom la volta successiva (che potrebbe essere dopo tre giorni, tre settimane oppure oltre), hanno quasi completamente dimenticato ciò che avevano imparato e ora devono tornare a leggere il libro, quindi procedono lentamente e con frustrazione. Quello che hanno imparato non ha attecchito.
- (3)** Sanno che Lightroom può risolvere i loro problemi, che può migliorare le loro foto. Solo non sanno con sicurezza quali pulsanti e cursori faranno loro raggiungere il risultato sperato.

D. Questo libro risolverà tutti e tre questi problemi?

R. Ci puoi scommettere! Cominceremo con il primo problema (sappiamo che la foto è brutta, ma non sappiamo da che parte cominciare a correggerla). Ci saranno 21 lezioni (sono come capitoli, ma non hanno titoli di capitolo perché condividono un tema comune, come scoprirai tra un minuto). Ogni lezione comincia con la foto originale, così come uscita dalla fotocamera, noiosa, piatta e senza vita (e molte delle mie foto fanno #@\$*#@, ma non giudicare). Puoi scaricare le stesse foto schifose che ho usato nel libro in formato RAW, in modo da seguire con me ogni passo dell’intero processo da foto piatta a foto fantastica in pochi minuti, senza lasciare nulla al caso.

*In lingua originale l’autore si riferisce alla metodologia di lavoro presentata come “7-Point System” (letteralmente “Sistema in 7 punti”), che si è deciso di tradurre con “7 passi chiave”. Quando nel testo si fa riferimento al “sistema”, s’intende l’insieme dei 7 passi chiave.

D. In che modo questo libro si differenzia dagli altri?

R. Beh, pensaci un attimo. La maggior parte dei libri su Lightroom ti mostrano come fare una cosa in ogni sezione o capitolo. Per esempio, potrebbero avere un capitolo sulla nitidezza, uno sul bilanciamento del bianco e così via. Va benissimo, ma c'è un problema: come hai imparato, la vita reale non è così. Non ti basta aprire una foto, applicare una singola regolazione e poi salvarla perché ora è perfetta. Nella vita reale, la regolazione del bilanciamento del bianco corregge una sola cosa di una foto che ha bisogno di 10 correzioni. Ancora una volta, sei bloccato.

Ehi, non sto denigrando gli altri autori (i miei stessi libri hanno la stessa colpa; il mio bestseller *The Adobe Photoshop Lightroom Classic Book for Digital Photographers* ha un capitolo sulle regolazioni locali e ti mostra passo dopo passo come modificare solo una parte dell'immagine usando il Pennello di regolazione, il Filtro graduato e altri strumenti. Ma quale puoi usare per correggere il problema che hai adesso? Quale usare per primo? E per secondo? E per ultimo? Qual è il più efficace? Quali dovresti evitare? Qual è l'ordine corretto? Vedi, c'è qualcosa che manca nel modo in cui insegniamo Lightroom, qualcosa che faccia attecchire gli insegnamenti. Ecco perché volevo fortemente scrivere questo libro e cambiare il modo in cui impariamo a usare Lightroom. Questo in realtà è il secondo libro che scrivo con quest'idea: il primo era una versione dei 7 passi chiave per Photoshop, scritto quando questo era il programma principale per modificare le immagini. Oggi è Lightroom, e il mio sistema è cambiato e si è evoluto nel corso degli anni, quindi sono super entusiasta di condividere questa versione aggiornata del sistema con te.

D. Da dove arrivano i 7 passi?

R. Beh, quando ho cominciato a collezionare foto "venute male" per la prima versione di questo libro e a fare quello che dovevo per portarle da monotone a belle, dopo poco mi sono reso conto che utilizzavo sempre le stesse regolazioni, gli stessi strumenti e le stesse tecniche. In effetti, analizzando il processo, mi sono reso conto che usavo in continuazione le stesse sette tecniche base, indipendentemente dall'immagine che volevo correggere. Solo sette. Non 70. Inoltre, per la maggior parte, le usavo in un particolare ordine (con piccole varianti).

È stato in quel momento che mi sono reso conto di due cose: (1) se posso riassumere il processo in sole sette tecniche, questi 7 passi, allora chiunque può imparare (dopotutto, imparare tutto di Lightroom è intimoriente, ma solo sette cose? Cavolo, è una passeggiata!); e (2) se sono solo 7 cose, posso farle ripetere ai miei lettori in continuazione, in modo che alla fine le ricordino. È la parte della ripetizione che manca. Ecco perché, quando ritorni in Lightroom due o tre settimane dopo, non riesci a ricordarti che cosa devi fare per prima. ("Devo prima correggere il bilanciamento del bianco? No, aspetta, devo espandere la gamma tonale prima?"). Suona familiare? Se è così, questo è il libro che fa per te, amico mio. (Anche se non ti suona familiare, questo libro fa comunque al caso tuo. Chiedi al mio editore.) :-)

D. Quindi farò le stesse cose in continuazione?

R. Beh, sì. Ma è il bello di questo libro: diventerai molto bravo in queste cose perché le farai in continuazione. Fortunatamente, ogni lezione è differente, ogni immagine è differente, ma userai sempre pressapoco le stesse tecniche, allo stesso

modo, più o meno nello stesso ordine. Più avanti nel libro, ti ritroverai ad applicare uno dei 7 passi e domandarti: “Ancora questo? Lo so già. L’ho già fatto 10 volte”. Bingo! Questo è lo scopo del libro. L’idea è che tu ripeta queste cose finché non diventano istintive. Finché il mio flusso di lavoro non diventa il tuo e questi 7 passi diventano “cose che sai già come fare”. Quindi, quando ti accorgi di pensare “Questo lo so già”, sorridi. Hai imparato “il sistema”. La cosa fantastica è che il sistema funziona. Molte persone (letteralmente da tutto il mondo) a cui l’ho insegnato mi hanno detto più volte che ha cambiato loro la vita dal punto di vista della post-produzione.

D. Sono sempre gli stessi passi nello stesso ordine?

R. No. Solitamente sì, ma, come vedrai nel libro, a volte variamo solo leggermente l’ordine. Per esempio, se apriamo un’immagine che appare troppo blu perché il bilanciamento del bianco è stato impostato in modo scorretto in camera, l’errore è così distraente che facciamo un salto avanti e correggiamo prima questo punto. In questo modo, una volta che il problema è risolto, possiamo prendere decisioni più ragionevoli su altre cose come l’esposizione. Quindi, occasionalmente, non seguiremo l’ordine, ma spiegherò quando e perché nel processo ed è una cosa di poco conto, quindi non perdere le staffe.

D. Questo sistema funziona anche per la versione cloud di Lightroom?

R. Assolutamente! Ci sono, però, alcune funzioni che hanno nomi differenti in Lightroom “cloud” (come lo chiamo nel libro). Per esempio, in Lightroom Classic c’è una funzione per correggere problemi causati dall’obiettivo che si trova nel pannello “Correzioni obiettivo”. La stessa funzione, in Lightroom cloud, si trova in un pannello chiamato “Ottica”. Fanno la stessa cosa e i cursori hanno nomi uguali (o simili), semplicemente i pannelli hanno nomi diversi (grazie, Adobe). Non preoccuparti, ci sono poche cose diverse, e le sottolineo nel libro mentre lavoriamo, ma ti avviso ora solo perché tu lo sappia. In Lightroom Classic ci sono anche alcune funzioni che non sono ancora disponibili in Lightroom cloud. Per esempio, Lightroom Classic ha una visualizzazione prima/dopo (che utilizzo al termine di ogni lezione) che al momento non è presente in Lightroom cloud. Di nuovo, ti dirò quando una funzione non è disponibile in Lightroom cloud, e non ce ne sono molte (ma abbastanza per dare fastidio: di nuovo, grazie Adobe).

D. Devo seguire tutte le lezioni anche se non scatto ritratti, paesaggi o foto di viaggio?

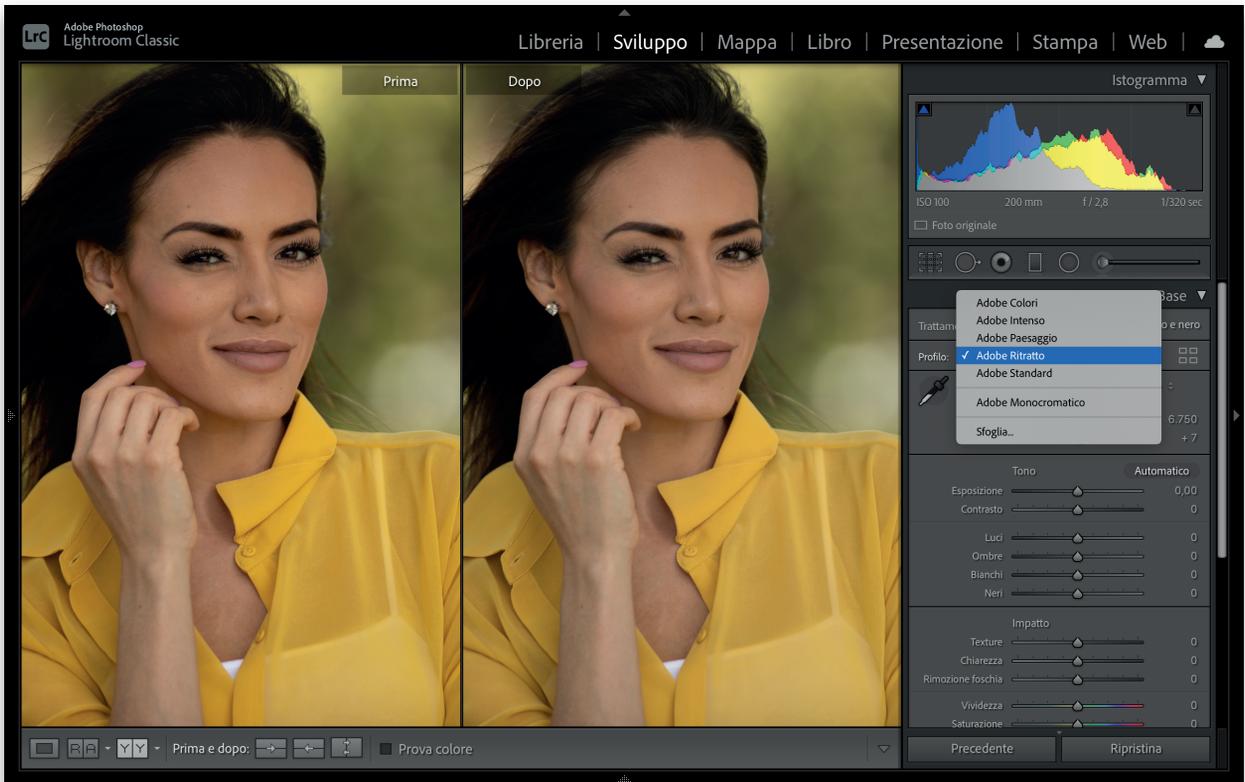
R. Sì, dovresti senz’altro. Il sistema si basa sulla ripetizione, quindi non importa quale sia il soggetto della foto: applichiamo sempre lo stesso sistema. La cosa interessante è che imparerai diverse funzioni che possono essere usate anche per foto che normalmente non si modificano in Lightroom. Quindi, in breve, non saltare nessuna lezione, anche se il soggetto non è tra i tuoi abituali.

D. Ho appena sfogliato il libro, e alcune delle modifiche sembrano impercettibili. È così?

R. In parte è perché la grandezza delle schermate nel libro è limitata e le modifiche non appaiono così evidenti sulla carta stampata come quando le sperimenti sullo schermo del computer. Inoltre, alcune regolazioni sono davvero fini, ma molte piccole modifiche si sommano, risultando in un cambiamento significativo dell’immagine nel complesso. Quindi sì, a volte le modifiche sono fini, ma sono importanti e hanno il loro peso. La buona notizia è che di solito sono molto più evidenti quando le vedi sullo schermo del computer mentre lavori con il sistema.

D. Ok, ho capito. Ma puoi per favore dirmi quali sono i 7 passi prima che mi scoppino le coronarie?

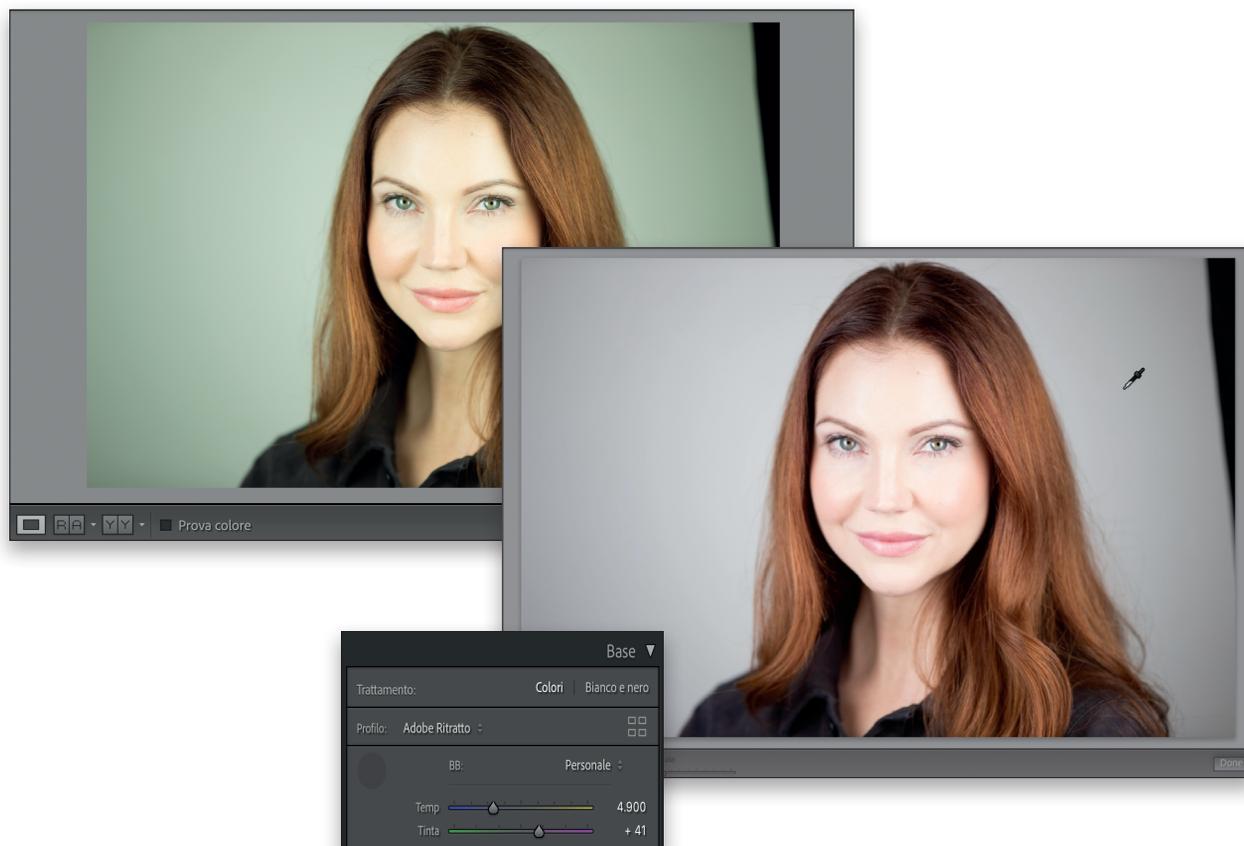
R. Ok, hai aspettato abbastanza. Ma, prima che te li dica, sappi che non rimarrai sorpreso quando li elencherò. Dopotutto, sono tutte funzioni presenti in Lightroom, che probabilmente non hai usato prima. Non nominerò funzioni che Adobe ha nascosto nel programma e che devi sbloccare con un codice segreto. Il segreto del sistema non sono i nomi delle tecniche, ma come le utilizzi, ecco ciò che impari attraverso ogni lezione: metti il sistema al lavoro per te, segui un ordine e usi solo ciò di cui hai bisogno. Quindi, ecco i 7 passi, a partire dal primo.



1 Assegnare un profilo RAW

Se scatti in RAW, hai il chiaro vantaggio di poter decidere il tuo “punto di partenza”. Puoi scegliere quale utilizzare tra i profili RAW incorporati di Adobe per dare all’immagine un vantaggio, un margine di miglioramento, rispetto alla foto originale non lavorata e modificarne l’aspetto prima ancora di cominciare a modificarla. Se scatti in JPEG o TIFF, non hai la possibilità di applicare un profilo RAW perché... beh, non scatti in RAW, e qualunque profilo tu scelga di applicare in camera (sì, puoi applicare profili incorporati all’immagine nella maggior parte delle fotocamere) sarà già applicato quando apri l’immagine in Lightroom. Quindi, per te questi saranno i 6 passi chiave.

Nota. Questi passi sono perfetti per immagini JPEG o TIFF, quindi non lasciarti scoraggiare se non scatti in RAW. Se, però, fossimo al bar e tu mi chiedessi: “Scott, dovrei scattare in RAW?”, io ti direi: “Assolutamente!”. Perché? Perché (senza entrare in tecnicismi da nerd) quando scatti in RAW la fotocamera cattura una gamma tonale più ampia e, quando in seguito modifichi le tue foto in Lightroom, ottieni risultati migliori, specialmente in alcune aree fondamentali (come imparerai andando avanti) e ci sono funzioni (come assegnare profili o scegliere preset di bilanciamento del bianco dopo lo scatto) che puoi applicare solo alle foto RAW. Puoi applicare più modifiche senza danneggiare le immagini e, dato che le foto RAW sono un po’ come i vecchi negativi che usavamo quando scattavamo con la pellicola (all’epoca dei dinosauri) le foto originali sono sempre protette. Scattare in RAW ha moltissimi vantaggi, soprattutto nella fase di post-produzione (ma ripeto: non devi scattare per forza in RAW per trarre vantaggio da questi passi).



2 Correggere il colore

Se il colore non è corretto... non va bene, quindi la cosa successiva da fare è correggere il bilanciamento del bianco. Imparerai diversi modi per farlo (incluso il mio preferito) e imparerai anche quando un corretto bilanciamento del bianco non è l'obiettivo, anche se, la maggior parte delle volte, riuscire a impostare un bilanciamento del bianco corretto in "post" è molto importante. Con il termine "post" intendiamo tutto ciò che facciamo sul computer (o sui dispositivi mobili) per modificare una foto dopo che l'abbiamo scattata. È l'abbreviazione di "post-produzione". La chiamiamo semplicemente "post" perché (a) suona molto più interessante e (b) non dobbiamo disturbarci a dire due parole. A ogni modo, questo è il secondo punto, ed è più importante di quanto potresti pensare (e c'è una ragione per cui lo applichiamo nella fase iniziale del processo, come imparerai tra un paio di minuti).



3 Espandere la gamma tonale

Questa è un'altra di quelle regolazioni chiave che apportiamo per prime: schiariamo il più possibile le aree più chiare dell'immagine, senza "clippare" le luci (ovvero evitando che parti dell'immagine diventino così luminose che i pixel all'interno vengono distrutti) e poi scuriamo il più possibile le aree scure. Se otteniamo un po' di clipping nelle aree di ombra (e queste diventano nero tinta unita), possiamo lasciar correre. Ai tempi della pellicola (quando scattavamo dai carri Conestoga) facevamo attenzione a esporre per le aree d'ombra dell'immagine e lasciavamo che le luci facessero da sé. Con l'avvento della fotografia digitale, ora esponiamo per le alte luci (per assicurarci che siano perfettamente intatte) e lasciamo le ombre al loro corso (se ti sembra confusionario, tra poco non lo sarà più e casualmente te ne uscirai con questa frase durante il prossimo incontro del tuo club di fotografia e dagli altri partirà un lento applauso, che in breve si trasformerà in un boato con tanto di standing ovation; o almeno è così che ho sempre immaginato la scena, ma il mio personaggio era interpretato da George Clooney). A ogni modo, il processo di espandere la gamma tonale è un po' nascosto, ma, una volta che l'avrai imparato (è semplicissimo), lo userai in tutte le foto. O almeno io lo faccio, e per me ha funzionato così bene che nei miei sogni sono interpretato da George Clooney.



4 Ovviare alle limitazioni del sensore

I nostri occhi possono vedere una gamma tonale sorprendente, ma i sensori della nostra fotocamera, per quanto siano ottimi al giorno d'oggi, non sono neanche lontanamente al livello dell'occhio umano. Ecco perché (per fare un esempio) spesso scattiamo foto retroilluminate. Ci troviamo di fronte a una scena retroilluminata, ma non ci appare tale (con il soggetto che sembra una silhouette scura) perché i nostri occhi si aggiustano in automatico per la scena. Tutto ci sembra a posto, poi scattiamo una foto e, dato che i sensori della fotocamera non hanno questa sorprendente gamma tonale, l'immagine che ci appariva bella a occhio nudo ha il soggetto che sembra una silhouette scura. A volte possiamo effettuare delle regolazioni in camera per questo problema, ma, se non ce ne accorgiamo, le correggiamo in post (hai visto come ho usato "post" con nonchalance e come suonava bene? Prendi nota). Un'altra situazione tipica è: quando abbiamo scattato la foto, abbiamo lasciato che le parti più chiare bruciasse fino a non avere più dettagli (non ci sono pixel visibili; abbiamo clippato le alte luci). Queste sono cose che possiamo correggere in post (non sempre, quindi dobbiamo tenere attiva l'avvertenza luci della fotocamera) Quindi, il quarto punto del sistema entra in gioco solo se siamo in presenza di problemi creati dal sensore, o dal fatto che non ce ne siamo accorti in camera o per qualunque altro motivo. Non si tratta di farcene una colpa, ma solo di correggere i problemi quando ne abbiamo bisogno.



5 Dipingere con la luce e ritoccare

Ai tempi della camera oscura (quando ascoltavamo i nastri a otto tracce e pensavamo: “Cavolo, questa è alta tecnologia!”), questa tecnica veniva chiamata “dodge and burn” (schermata e brucia): si tratta semplicemente di rendere alcune aree dell’immagine più chiare o più scure. Ma ciò che possiamo fare oggi in Lightroom va ben oltre. Possiamo letteralmente “dipingere con la luce”, dipingere con il colore e dipingere nitidezza su alcune parti della nostra foto, oppure far emergere dettagli in alcune parti lasciando inalterato il resto della foto. Le potenzialità sono infinite e in questo quinto punto conoscerai molti strumenti diversi che ti permetteranno di fare tutto, dal correggere problemi, al ritoccare ritratti, al creare effetti speciali. Questa è la tecnica più facile, eppure più potente, per ottenere il risultato che vuoi dalle tue foto, ma in un modo molto migliore del semplice dodge and burn. Ti si accenderà una lampadina e questo punto da solo cambierà il modo in cui modifichi le foto d’ora in avanti.



6 Correggere i problemi di obiettivo

Come possiamo avere problemi d'immagine causati dal sensore della fotocamera, ci troviamo ad affrontare anche problemi, spesso piuttosto gravi, causati dall'obiettivo. Correggere questi problemi non solo è facilissimo, ma ha un impatto sull'immagine finale maggiore di quanto tu possa immaginare. Quando comincerai a correggere questi problemi di obiettivo e ti renderai conto della differenza sulle tue foto, non solo comincerai a farlo con regolarità, ma riprenderai in mano immagini che hai modificato anni fa per farlo. Nella maggior parte dei casi, questo passo consiste solo nell'attivare questa funzione, magari spostare uno o due cursori, ma perbacco che differenza che fa. A ogni modo, usare il termine "perbacco" ti fa capire chiaramente che sono un figlio degli anni Settanta, che non significa che ho 70 anni, perché certamente non li ho. Sono molto giovane e giovanile. Inoltre, se sono figlio degli anni Settanta, significa che (a) sono nato nel 1979, come una gloriosa Pontiac Firebird, oppure (b) sono nato nel 1971, quindi sono più una Chrysler New Yorker (l'auto più venduta nel '71), e in questo caso sono davvero vecchio, perché chiunque abbia comprato una Chrysler New Yorker all'epoca probabilmente aveva già settant'anni, dato che era una macchina per "vecchi bacucchi", mentre i ragazzi popolari come me volevano una Dodge Challenger, una Plymouth Barracuda o (proprio così) un carro Conestoga? Non sono sicuro di dove volessi arrivare con tutto questo discorso, ma per ora è sufficiente dire che correggeremo i problemi di obiettivo perché hanno un impatto notevole sull'immagine finale.



7 Tocchi finali

L'ultimo dei 7 passi chiave comprende alcuni tocchi finali che applichiamo a conclusione del processo di post-produzione per completare l'immagine. Alcuni di questi sono regolazioni abituali (come aggiungere nitidezza, che è qualcosa che facciamo in ogni singola immagine), mentre altri sono effetti speciali che danno alla nostra foto uno specifico look o atmosfera oppure sono pezzi che completano il puzzle, rendendo l'immagine finita e pronta da consegnare al cliente, da aggiungere al nostro portfolio o da postare su Instagram. Che tu ci creda o meno, quando sono cresciuto (negli anni Quaranta dell'Ottocento) non avevamo Instagram. C'erano i telegrammi, la Corsa all'Oro e cose del genere, quindi difficilmente avevamo tempo di collegarci a internet. Passavamo un sacco di tempo a fare il burro (non ho idea del perché). Forse ho un po' perso il filo del discorso. A ogni modo, questi sono i 7 passi e, nelle pagine successive, torneremo a qualche domanda e risposta che dobbiamo affrontare prima che ti avventuri nelle 21 lezioni che seguono... Bene, ora probabilmente è un buon momento per voltare pagina. Ma sentiti libero di restare qui per un momento, a fissare lo spazio bianco sotto questo paragrafo, e voltare pagina solo quando ti senti pronto. Nessuna pressione o giudizio.

Quindi, queste sono le tecniche che compongono i miei 7 passi chiave, ma non lasciarti ingannare dai nomi: si tratta di mezzi molto potenti. Quando vengono applicate nel modo e nell'ordine che ti mostro, si combinano in un piano, una procedura che ti permette di sapere da dove cominciare, che cosa fare dopo e come completare le tue foto, in modo che abbiamo l'aspetto che desideri.

D. Userò i sette passi in tutte le foto?

R. No. Fortunatamente, non tutte le foto sono così sbagliate da richiedere l'applicazione di tutti e sette i punti. La maggior parte richiede al massimo quattro o cinque punti, ma non ti preoccupare, farai pratica in abbondanza con tutti. Se scopri di dover applicare tutti e sette i punti a tutte le foto che scatti, allora forse la post-produzione non dovrebbe essere la tua maggiore preoccupazione in questo momento. Così per dire. A ogni modo, è importante notare che foto diverse richiedono punti diversi, quindi, ancora una volta, farai molta pratica per determinare di quali punti abbiano bisogno le diverse foto. Inoltre, all'inizio di ogni lezione, nella pagina di introduzione, vedrai una lista che mostra quali dei sette punti verranno utilizzati in quella particolare lezione. Anche se hai già acquisito dimestichezza con i sette punti, dovrai seguire comunque ogni singola lezione.

D. Come mai?

R. Nel corso del libro, introdurrò vari trucchi del mestiere che non fanno necessariamente parte di uno dei sette punti, ma danno un aspetto migliore a quella foto in particolare. Quindi, se seguirai tutte le lezioni, imparerai anche alcuni trucchi bonus da esperto.

D. Adoro i trucchi da esperto!

R. Tutti li adoriamo. È ciò che ci distingue dagli animali. Questo e Netflix.

D. Devo cominciare dalla Lezione 1?

R. Ho paura di sì. Dovrai cominciare dalla Lezione 1 perché in questa lezione affrontiamo alcuni argomenti base, che ti serviranno poi per tutte le lezioni a seguire.

D. Il libro è tutto uguale?

R. Verso la fine, in realtà, comincia a cambiare, seguendo i tuoi progressi. Quando sarai arrivato alla quarta o quinta lezione, saprai tutto piuttosto bene, quindi io non approfondirò ogni singola cosa nel dettaglio come nelle prime lezioni. Per esempio, nella Lezione 4, nel punto in cui devi dipingere con la luce, avrei potuto scrivere un'istruzione come: "Fai clic sul Pennello di regolazione, che si trova nella barra degli strumenti sotto il pannello Istogramma, in alto nell'area pannelli sulla destra"; ma, dato che l'avrai già fatto un bel po' di volte, saprai già di che cosa sto parlando, quindi parlerò come farei con un collega e scriverò solo "Prendi il Pennello di regolazione". Se alla Lezione 6 o 7 non sai dove si trova il Pennello di regolazione, probabilmente hai giocato con il cellulare, messaggiato e guardato TikTok mentre seguivi queste lezioni anziché prestare la profonda attenzione richiesta per diventare uno squalo di Lightroom. Quindi, metti giù quel dannato telefono e concentrati sul libro. Beh, a meno che qualcuno non ti invii un meme davvero divertente.

D. C'è qualcosa che i 7 passi chiave non possono correggere?

R. Assolutamente. Non può correggere brutte foto. Mi spiego meglio: se hai una buona foto (ragionevolmente a fuoco e con una buona composizione), puoi usare il sistema per renderla un'ottima foto. Ma il sistema non può trasformare una brutta foto in una bella foto. Credimi, ci ho provato. Renderà migliore una foto discreta, ottima una buona foto ed esagerata una foto ottima, ma non può correggere una brutta composizione, un'immagine sfocata o una brutta idea. È sempre meglio ottenere foto corrette in camera. In questo modo, puoi spendere meno tempo a correggerle in Lightroom e passare più tempo a rifinirle in Lightroom, che è infinitamente più divertente (e nel libro ho inserito molte delle mie tecniche di rifinitura preferite, quindi puoi attingere a queste).

D. Che cos'è la Conclusione alla fine?

R. L'idea è arrivata da un mio amico, che a volte passa molto tempo inattivo tra un servizio fotografico e l'altro (a volte settimane, a volte un mese o più) e quando torna all'opera, dato che ha già letto il libro una volta, non vuole leggerlo interamente da capo. Mi ha chiesto se potevo includere un veloce ripasso che riportasse velocemente alla memoria i concetti. Lo troverai nella Conclusione, per ripassare dopo una lunga pausa da Lightroom. Questo ripasso ti evita di dover imparare nuovamente cose che avevi già appreso la prima volta che hai letto il libro. C'è abbastanza per rinfrescarti la memoria e farti tornare velocemente in pista.

D. Dovrò usare Photoshop?

R. Solo nelle due lezioni finali. Lightroom è stato progettato, fin dall'inizio, per lavorare insieme a Photoshop e Photoshop è davvero il luogo "dove nasce la magia", quindi volevo includere almeno una o due lezioni per mostrarti come è facile lavorare utilizzando entrambi i programmi insieme. Niente di più. Ricorda, questi 7 passi chiave sono pensati per Lightroom. Detto questo, c'è una versione del modulo *Sviluppo* di Lightroom incorporata in Photoshop che puoi aprire ogni volta che ti trovi in questo programma e hai bisogno di fare qualcosa che normalmente faresti in Lightroom (come regolare il bilanciamento del bianco, dipingere con la luce ecc.). Si chiama *Filtro Camera Raw* e si trova in alto nel menu *Filtro* di Photoshop. Sono gli stessi cursori, nello stesso ordine, che usano gli stessi calcoli e fanno esattamente le stesse cose. È molto pratico.

D. Dove sono le foto che posso scaricare?

R. Puoi scaricare le stesse foto che ho usato nel libro dal sito web: www.kelbyone.com/books/7pointphotoslr. Ovviamente, l'idea è che, una volta che avrai finito di leggere il libro, tu applichi il sistema alle tue foto. Nel frattempo, puoi fare pratica con le mie. Vedi, mi preoccupa per te.

D. Alcune delle foto originali nelle lezioni sembrano un po'... beh, bruttine.

R. Sì, lo so. Appena ho cominciato a scrivere il libro, mi sono reso conto del perché altri fotografi non hanno mai mostrato questo processo dalla foto originale al prodotto finito. È perché normalmente si vedono solo i migliori lavori finiti di un fotografo: non si vedono foto "prima" della post-produzione che, senza questa, non avrebbero mai visto la luce del sole. Ma, per realizzare un libro del genere, devi far vedere alla gente anche qualcuna delle tue foto brutte, e posso dirti per esperienza che fa schifo (e non è questa la parola che volevo usare). Senza queste foto originali schifose, il libro non avrebbe funzionato, quindi ho dovuto farlo. Ovviamente, con il senno di poi, avrei potuto semplicemente mettere dei credits finti per ogni immagine, anziché presentarle come foto mie. Immagino che avrei dovuto pensarci prima di spedire il libro al mio editore. L'ho detto ad alta voce?

D. Consigli o chiarimenti finali?

R. Ricorda solo che la ripetizione è una parte fondamentale del sistema. È pensato per insegnarti solo le cose più importanti di soli sette punti e devi applicarle in continuazione, finché non diventano il tuo flusso di lavoro. Finché non diventi uno squalo di Lightroom, e questo succede solo quando non hai più paura di nessuna foto. Quando apri una foto in Lightroom e sai subito quali regolazioni fare, quando farle e come trasformare le tue foto da piatte a favolose in pochissimo tempo, allora sai che è ora di mangiare (non sono certo di che cosa significhi, ma penso di averlo sentito una volta nel film *Lo squalo*). Spero genuinamente che questo libro ti fornisca un piano d'azione da seguire e ti aiuti a ottenere finalmente i risultati che hai sempre voluto dalle tue fotografie e da Lightroom. La mia speranza è che questa metodologia, con la sua semplicità e ripetizione, ti aiuti a passare meno tempo di fronte al computer e più tempo a fare ciò che probabilmente ti piace di più: scattare foto e goderti le tue foto finite o stampe. Bene, ora puoi passare alla Lezione 1 e tuffarti nella lettura.



Prima

Dopo

